

INCLUSIONE RIFUGIATI: OLTRE 11 MILA PERCORSI LAVORATIVI ATTIVATI CON “WELCOME” NEL 2023

*Grazie a “Welcome. Working for Refugee Integration”, nel 2023 in Italia sono stati avviati **11 mila e 700 percorsi professionali per persone rifugiate**, un risultato che porta a **34 mila** il totale degli inserimenti realizzati con il programma dalla sua nascita nel 2017. Sono state premiate oggi a Roma le 220 aziende che hanno promosso percorsi d’inclusione lavorativa di rifugiati lo scorso anno. UNHCR:” **Serve la forza dell’inclusione per rispondere ai bisogni delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni, ma anche per offrire soluzioni concrete alle imprese e risolvere alcuni problemi della nostra economia**”.*

Roma, 19 giugno 2024 – Alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato e mentre il numero delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni in tutto il mondo ha raggiunto livelli record, emergono alcuni dati incoraggianti e che rendono evidente come **l’inclusione lavorativa dei rifugiati rappresenti una soluzione vantaggiosa per tutti, efficace e sostenibile**, dinanzi a una crisi globale senza precedenti.

Lo confermano i numeri, positivi e in crescita, del rapporto conclusivo della sesta edizione del programma “Welcome. Working for Refugee Integration”. Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate, portando a **34 mila il totale degli inserimenti realizzati dalla nascita del programma nel 2017 ad oggi**. Le aziende che in questa edizione hanno favorito l’inclusione lavorativa dei rifugiati sono 220, **con un aumento del 32% rispetto alla precedente**.

Welcome è il progetto con il quale UNHCR Italia favorisce l’inclusione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro, promuovendo il coinvolgimento del settore privato in collaborazione con le istituzioni e con le organizzazioni della società civile. Nato come riconoscimento in forma di premio alle aziende più inclusive, **oggi Welcome incarna un modello vincente, basato su un approccio multistakeholder**, che mette insieme una pluralità di attori chiave del mondo del lavoro - imprese, associazioni della società civile e di categoria, Enti Pubblici - con l’obiettivo comune di favorire l’inserimento professionale delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni.

Negli anni Welcome è cresciuto in portata, efficacia e qualità, riuscendo a offrire risposte concrete tanto al bisogno di integrazione da parte dei rifugiati quanto al problema del disallineamento fra domanda e offerta che oggi caratterizza il mercato del lavoro italiano. **In 7 anni sono state premiate 742 aziende, 220 soltanto in questa edizione**. La crescita riguarda ogni settore produttivo e coinvolge sia grandi aziende - sono 75 le premiate per gli inserimenti realizzati nel 2023, vs 58 nel 2022 e 35 nel 2021 - che PMI. Passando agli inserimenti, oltre a un aumento in valore assoluto (**11.770 vs 9.300** per il 2022), va rilevato anche **un incremento dei contratti a tempo indeterminato che passano dal 5% al 6%**, mentre il **91% delle persone assunte ha ottenuto un contratto a tempo determinato**. Complessivamente il numero delle donne rifugiate inserite passa dal **18% al 20%**.

La carenza di manodopera e il gap domanda e offerta nel mercato del lavoro tuttavia non sono sufficienti a spiegare le ragioni del crescente interessamento delle imprese verso i rifugiati: per il 39% delle aziende interpellate infatti: **“Contribuire a promuovere una società più inclusiva” rappresenta la spinta principale a partecipare a Welcome**, mentre il 25% afferma di aver assunto rifugiati perché crede nell’importanza di un “maggiore impegno verso la comunità”. L’8% segnala inoltre “l’indisponibilità di giovani italiani per le mansioni ricercate”, un dato in crescita rispetto al 4% del 2022. Tra i settori delle aziende premiate, si conferma al primo posto “alloggio e ristorazione” con il 21%, davanti a “attività manifatturiere” al 18%, mentre sale al 13% quello delle costruzioni.

*“Siamo fieri dei risultati di Welcome, un programma che dimostra che una società più inclusiva non solo è possibile, ma è necessaria per il presente e il futuro del nostro Paese – afferma **Chiara Cardoletti, Rappresentante di UNHCR per l’Italia, la Santa Sede e San Marino**. Il messaggio della Giornata Mondiale del Rifugiato è ‘La forza dell’inclusione’, per ribadire che si tratta della soluzione più concreta e vantaggiosa per tutti dinanzi agli effetti catastrofici dei conflitti e della crisi climatica che costringono decine di milioni di persone a fuggire e a stare lontani dal loro Paese mediamente per 20 anni. Ma non solo: l’inclusione lavorativa dei rifugiati offre risposte a un problema serio e strutturale della nostra economia come il mismatching tra domanda e offerta di lavoro. Ci tengo a ringraziare tutti i partner e soprattutto le aziende coinvolte per aver interiorizzato lo spirito del Global Compact e per aver pienamente compreso che l’assunzione di persone rifugiate rappresenta un valore aggiunto in termini di disponibilità di forza lavoro e di competenze ma anche che la creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo comporta un miglioramento delle relazioni tra dipendenti e della percezione da parte dei consumatori.”*

In questa sesta edizione, l’UNHCR ha assegnato inoltre il logo **We Welcome** a 55 cooperative, onlus, fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, servizi per il lavoro ed enti locali che, a vario titolo, si sono impegnati per favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

Il ruolo delle organizzazioni della società civile che supportano il programma a livello locale si dimostra sempre più rilevante. Lanciato da UNHCR nel 2022, il network **WelcomeNet** conta oggi 100 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale. A fine dicembre dello scorso anno è stata inoltre lanciata on-line la piattaforma **Welcome-in-one-click**, uno strumento a favore di imprese, persone rifugiate e organizzazioni associate al **WelcomeNet** per rafforzare ulteriormente i percorsi di integrazione.

Il progetto Welcome. Working for refugee integration è finanziato dal Fondo di Beneficienza Intesa Sanpaolo, realizzato in collaborazione con Fondazione Adecco ed è sostenuto dal Ministero del Lavoro, da Confindustria e dal Global Compact Network Italia e dall’Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP).

FINE



Welcome – Working for refugee integration

Sesta edizione

Giugno 2024

Key messages

IL PROGETTO WELCOME

- **Welcome. Working for refugee integration** è il progetto con il quale UNHCR Italia favorisce l'integrazione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro promuovendo il più ampio coinvolgimento del settore privato in collaborazione con le istituzioni e con le organizzazioni della società civile, rivolgendosi quindi a tutti gli attori del mondo del lavoro.
- Lanciato nel 2017 dall'UNHCR in collaborazione con il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, da **Confindustria**, da **Global Compact Network Italia**, e dall'**Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP)**, il progetto *Welcome. Working for refugee integration* è giunto quest'anno alla sua sesta edizione.
- Il progetto permette alle aziende che si sono distinte nel favorire l'inserimento professionale dei rifugiati di ricevere dall'UNHCR un riconoscimento formale: un **logo** che le aziende stesse potranno esporre ed utilizzare nelle loro attività di comunicazione.
- Il logo *Welcome. Working for refugee integration* viene **assegnato annualmente** alle imprese che, in base alle proprie possibilità, si sono distinte per aver effettuato nuove assunzioni di beneficiari di protezione internazionale o comunque hanno favorito il loro concreto inserimento lavorativo e sociale, ed imprese che hanno incoraggiato la nascita di attività di autoimpiego dei beneficiari di protezione internazionale.
- Parallelamente, e a partire dalla terza edizione del premio, viene assegnato anche il logo **We Welcome** ad associazioni ed enti pubblici e privati che hanno dato il loro contributo all'inclusione lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.
- **In sei edizioni, il logo Welcome è stato assegnato a 752 aziende che hanno promosso più di 34.000 percorsi d'inclusione lavorativa.**

- L'impegno delle imprese in questi anni è cresciuto in maniera esponenziale, non solo per la crescente attenzione nei confronti della condizione dei rifugiati nel mondo e in Italia, ma anche e soprattutto grazie alla forte **determinazione dei rifugiati stessi** nel riuscire nel proprio percorso lavorativo che, come sostenuto da tante aziende che hanno preso parte al programma, ha rappresentato uno **stimolo per rafforzare la coesione** di tutto l'ambiente lavorativo.
- Nell'arco di sei edizioni, il progetto è cresciuto non solo in termini di partecipazione di imprese ma anche di ampiezza di intenti e finalità. Oggi *Welcome. Working for refugee integration* non rappresenta solo un logo o un premio, ma un vero e proprio **programma per un processo strutturato e partecipato di inclusione**, un modello vincente, basato su un **approccio multistakeholder**, nel quale le competenze dei diversi soggetti interessati si integrano e si sostengono.
- Il ruolo delle organizzazioni della società civile a sostegno del programma Welcome si dimostra sempre più rilevante ed è per questa ragione che l'UNHCR ha creato nel 2022 un network – **WelcomeNet** - che conta oggi 100 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale.
- In collaborazione con la Fondazione Adecco, nel dicembre 2023 è stata messa online la piattaforma **Welcome-in-one-click** che contribuisce a rafforzare il programma offrendo agli attori coinvolti uno spazio ulteriore di incontro e collaborazione, un luogo digitale condiviso di inclusione lavorativa che facilita l'accesso ad opportunità di lavoro e formazione professionale rafforzando le iniziative di partnership tra aziende e organizzazioni della società civile.
- Auspichiamo che chi si è impegnato nelle edizioni precedenti continui a farlo **anche nei prossimi anni** e che nuove realtà del settore privato si uniscano a noi per una società più inclusiva e solidale.

LA SESTA EDIZIONE

- In questa sesta edizione del progetto Welcome, l'UNHCR ha premiato **220 aziende** che nel 2023 hanno attivato **11.770** percorsi di inserimento lavorativo per richiedenti asilo e rifugiati, sostenendo il loro processo d'integrazione in Italia. Queste aziende ricevono il logo *Welcome. Working for Refugee Integration*, con il quale l'UNHCR certifica il loro contributo ad una società più inclusiva nei confronti di chi è stato costretto a fuggire da guerre e persecuzioni.
- Sono **55** invece le associazioni ed enti pubblici e privati premiate con il logo *We Welcome* per aver dato il loro contributo all'inclusione lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.
- Questa edizione di Welcome ha visto aumentare per il sesto anno consecutivo il numero di candidature presentate dalle aziende, con un incremento del **32%** rispetto all'edizione precedente, a conferma del forte impegno delle aziende italiane a sostegno dei rifugiati.
- Il numero di grandi aziende premiate cresce dalle 58 della scorsa edizione a **75**.
- Cresce anche la percentuale **di donne inserite**, che salgono **dal 18% al 20%**.

- Per quanto riguarda la tipologia di inquadramento professionale, il **91%** delle persone assunte ha ottenuto un **contratto a tempo determinato**, mentre crescono dal **5% al 6%** i **contratti a tempo indeterminato**.
- Tra i settori delle aziende premiate, al primo posto troviamo **“alloggio e ristorazione”** con il 21%, davanti a **“attività manifatturiere”** al 18%, mentre sale al 13% quello delle costruzioni.
- Tra i fattori che hanno determinato l’assunzione dei rifugiati, al primo posto per il 25% delle aziende c’è la scelta di un **“maggiore impegno verso la comunità e verso i soggetti svantaggiati”**, segue l’adesione ai principi di responsabilità sociale d’impresa, la promozione del cambiamento culturale all’interno e all’esterno dell’azienda, mentre l’8% segnala **“l’indisponibilità di giovani italiani per le mansioni ricercate”**.
- L’11% delle aziende ha invece **scelto di occupare i rifugiati per le loro competenze tecniche (5%) e trasversali (6%)**.

I BENEFICI DELL’INCLUSIONE LAVORATIVA

- Il lavoro è per i rifugiati il **principale strumento** per integrarsi con successo nella società d’accoglienza.
- Il lavoro e la formazione restituiscono **dignità ed autostima** a chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, violazioni dei diritti umani e persecuzioni ed ha scelto di ricominciare una nuova vita in Italia.
- Attraverso il **lavoro** i rifugiati hanno la possibilità di **rendersi indipendenti e contribuire** all’economia dei paesi che li accolgono.
- Il successo del progetto Welcome è la riprova del grandissimo potenziale in termine di **competenze e professionalità** che i rifugiati portano con sé nei paesi che li accolgono.
- Come indicato nella **dichiarazione di New York** su rifugiati e migranti e nel **Global Compact sui rifugiati**, promuovere l’autosufficienza dei rifugiati, anche attraverso la disponibilità di opportunità lavorative, è la strategia migliore per facilitare la loro inclusione nelle società d’accoglienza.
- Il **Global Compact** sui rifugiati chiama il mondo delle aziende a svolgere un ruolo attivo nella gestione della crisi umanitaria dei rifugiati.
- Il **settore privato** in generale e le singole aziende in particolare, possono svolgere un ruolo cruciale nell’integrazione dei rifugiati nella nostra società, adottando strategie di inclusione e di valorizzazione della diversità nei confronti di rifugiati e richiedenti asilo i cui profili corrispondano alle esigenze delle aziende stesse.
- È sempre più necessaria la collaborazione delle imprese con i diversi attori istituzionali e non che si occupano dell’accoglienza dei beneficiari di protezione internazionale al fine di rendere possibile la realizzazione di **percorsi di integrazione condivisi e partecipativi**.
- Le attività mirate all’inclusione dei rifugiati possono rappresentare un **nuovo orizzonte nelle politiche di (D&I) Diversity and Inclusion e di responsabilità**

sociale delle aziende ed i rifugiati, con le loro competenze, possono rappresentare una **risorsa** per le nostre economie.

- Tra i rifugiati presenti in Italia aumenta la percentuale di quanti hanno **elevati livelli di istruzione e importanti esperienze professionali** pregresse che ben rispondono alle esigenze delle aziende che affrontano oggi due grandi sfide la *big resignation* e il *mismatching* del mercato del lavoro.
- Secondo **Anpal e Unioncamere**, infatti, a quasi metà delle oltre 5,5 milioni di offerte di lavoro delle imprese italiane nel 2023 è stato difficile dare una risposta. Per fare fronte a questo disallineamento, i percorsi di *upskilling* e *reskilling* dei rifugiati sono fondamentali¹.
- Le imprese che partecipano al progetto aiutano l'UNHCR a perseguire l'obiettivo di un **modello di società inclusiva**, che si adopera per prevenire e combattere xenofobia e razzismo nei confronti di chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, conflitti e persecuzioni.

FINE

¹ [Lavoro: nel 2023 sono oltre 5,5 milioni le assunzioni programmate delle imprese \(+6,4% sul 2022\) | Unioncamere](#)